



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Bucine, 7 settembre 2012

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento delle Comunicazioni
Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello
Spettro Radioelettrico – Div. III
Viale America, 201
00144 ROMA

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l’Architettura e l’Arte Contemporanea
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Toscana
Presidenza
Via Cavour, 18
50129 FIRENZE

Alla Regione Toscana
Direzione Generale Politiche Territoriali e
Ambientali
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

p.c. Spett.le TERNA S.p.A. – Sede in Roma
Viale Egidio Galbani, 70
00156 ROMA

“ Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Toscana
Lungarno Medici, 4
50122 FIRENZE

“ Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del
Paesaggio della Provincia di Arezzo
Via Ricasoli, 1
52100 AREZZO



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

- p.c. Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del
Paesaggio della Provincia di Siena
Via di Città, 138
53100 SIENA
- “ Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Toscana
Via della Pergola, 65
50121 FIRENZE
- “ Alla Provincia di Arezzo
Presidenza
Piazza Libertà, 3
52100 AREZZO
- “ Alla Provincia di Siena
Presidenza
Piazza Duomo, 9
53100 SIENA
- “ Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale Toscana
Via G. Galliano, 78
50144 FIRENZE
- “ Al Sindaco
del Comune di Bucine
via Vitelli, 2
52021 BUCINE (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Castelnuovo Berardenga
via Garibaldi, 4
53019 CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)
- “ Al Sindaco
del Comune di Monte San Savino
Corso Sangallo, 38
52048 MONTE SAN SAVINO (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Civitella Val di Chiana
via Gramsci, 24
52041 CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Montevarchi
Piazza Varchi, 5
52025 MONTEVARCHI (AR)



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

- p.c. Al Sindaco
del Comune di Cavriglia
via Principe di Piemonte, 9
52022 CAVRIGLIA (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Gaiole in Chianti
Via B. Ricasoli, 38
53013 GAIOLE IN CHIANTI (SI)
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi, 15
50122 FIRENZE
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
Corso Carducci, 57
58010 GROSSETO
- “ All’A.R.P.A.T.
Via N. Porpora, 22
50144 FIRENZE

Oggetto:TERNA SpA - Progetto di razionalizzazione della RTN in provincia di Arezzo – Autorizzazione Unica (L. 290/2003 e s.m.i.) e connesso procedimento di VIA (Dlgs 152/2006 e s.m.i.)

OSSERVAZIONI NEI RIGUARDI DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE-AMBIENTALE INTEGRATIVA RELATIVA ALL’ALTERNATIVA DI TRACCIATO DEPOSITATA DA TERNA S.P.A. A TITOLO DI ULTERIORI INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE COME DA AVVISO PUBBLICATO IN DATA 10/07/2012 SU “LA REPUBBLICA” E “LA NAZIONE”.

La sottoscritta Associazione per la Valdambra, con sede in Bucine (AR), via Stazione n. 18, e-mail: valdambra@libero.it, web: www.valdambra.org, in persona del suo Presidente Maurizio Martellini, nato a Bucine il 09.03.1948, residente in Bucine, via Stazione n. 18;



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

RICORDATO

che la Società TERNA S.p.A. ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione unica, ai sensi della legge 290/2003 e s.m.i., per la realizzazione e gestione degli impianti di cui al progetto denominato “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo”;

che trattandosi di interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale la stessa TERNA S.p.A. ha richiesto al Ministero dell'Ambiente la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATE E CONFERMATE INTEGRALMENTE

- La propria osservazione in 5 punti in data 28 settembre 2010, presentata nei riguardi dei procedimenti in oggetto sopra ricordati;
- la propria osservazione in 7 punti in data 28 maggio 2011, nei riguardi della integrazione allo Studio di Impatto Ambientale depositato da TERNA S.p.A. preso il comune di Bucine in data 30 marzo 2011;

RISCONTRATO

Che a seguito della costituzione con nota del 10 giugno 2011 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali di un Tavolo Tecnico di confronto tra gli Enti territorialmente interessati, per risolvere le criticità emerse in sede istruttoria, composto dallo stesso Ministero, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, dalla Regione Toscana – Assessorato all'Ambiente e all'Energia, dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e da TERNA S.p.A., “è emersa la necessità di approfondire una nuova alternativa di tracciato rispetto a quella oggetto dell'istruttoria di VIA”

PRESA VISIONE

Della ulteriore documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale relativa alla suddetta alternativa di tracciato, depositata volontariamente da TERNA S.p.A. come da avviso pubblicato in data 10/07/2012 su “La Repubblica” e “La Nazione”.

OSSERVA QUANTO SEGUE:

1 - Le dichiarate “integrazioni volontarie” di TERNA S.p.A. allo Studio di Impatto Ambientale del progetto 2010 di “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo” configurano in realtà un nuovo progetto, soprattutto riguardo gli elettrodotti che seguono tracciati completamente diversi dal progetto 2010, ripercorrendo a tratti l'andamento delle attuali linee sia del 220 KV che del 132 KV e proponendo poi delle nuove e importanti deviazioni.



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Si pone quindi subito un problema procedurale, perché il progetto attuale non è più quello per il quale è stato avviato il procedimento con la richiesta di autorizzazione unica al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 209/2003.

In effetti dopo le evidenti perplessità emerse in sede istruttoria anche a seguito della costituzione del Tavolo Tecnico per superare le criticità riscontrate, dopo la sospensione della procedura di VIA richiesta da TERNA stessa e disposta dal Ministero a fine 2011, viste le rilevanti richieste a suo tempo formalizzate dalla regione Toscana, era lecito, oltretché auspicabile, aspettarsi un azzeramento del procedimento e una riproposizione su nuove basi, partendo da un diverso e più incisivo coinvolgimento delle popolazioni interessate e delle loro rappresentanze istituzionali e associative.

E' infatti evidente che quando si tratta di modificare sostanzialmente un territorio attuando interventi ed opere, sì di grande valenza strategica e rilevante impegno economico, ma anche inevitabilmente destinati a produrre impatti rilevanti a livello territoriale, ambientale, paesaggistico, sociale, economico e non ultimo sulla salute umana, è opportuno almeno ricercare i più ampi consensi, sensibilizzando preventivamente i territori sui quali andranno a gravare le conseguenze delle scelte.

Occorre dare quindi attuazione a un processo di partecipazione e condivisione delle scelte, ripartendo da quelle analisi richieste anche dalla Regione Toscana a livello di esame dei Piani di Sviluppo della RTN, in ultimo con deliberazione GR n. 347 del 16/05/2011 e sempre disattese da TERNA.

Sono infatti saltate tutte le concertazioni attuate con i comuni di Monte S. Savino, Civitella in Val di Chiana, Bucine, Cavriglia che avevano deliberato in Consiglio Comunale un protocollo d'intesa con TERNA, peraltro mai stipulato, contenente il verbale del 9.12.2009 e la relativa cartografia di condivisione della Fascia di Fattibilità del nuovo elettrodotto a 380 kV “Santa Barbara – Monte San Savino” e delle razionalizzazioni associate, entro le quali collocare il tracciato di progetto degli elettrodotti, che alla luce dei nuovi elaborati non trovano più riscontro.

2 – Purtroppo occorre registrare che gli attuali sviluppi progettuali che qui si osservano sono venuti alla luce nell'ambito di un ristretto Tavolo Tecnico formato dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Proponente TERNA S.p.A., dalla Commissione Ministeriale per l'Impatto Ambientale e dalla Regione, con l'esclusione anche delle altre rappresentanze istituzionali, le Province e i Comuni, per non parlare delle associazioni dei cittadini e del pubblico in generale. Niente è emerso ufficialmente dei lavori svolti in questo consesso, in barba ad ogni norma di garanzia di una corretta informazione e comunicazione nei riguardi dei cittadini.

La consultazione su tale progetto non può quindi limitarsi alle “osservazioni” di chi possa aver intercettato l'informazione sui nuovi elaborati e possa aver avuto modo di consultarli, nonostante l'infelice pubblicazione a cavallo del periodo estivo, ma merita una discussione pubblica approfondita. Si ribadisce quindi la richiesta all'Autorità competente, già avanzata da questa Associazione nelle precedenti richiamate due osservazioni e sostenuta anche da altri soggetti, di sottoporre a **inchiesta pubblica il progetto, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e smi**, prima di concludere il procedimento di VIA ancora aperto.

3 – In merito alla questione cruciale delle motivazioni ed esigenze che sono alla base della prevista razionalizzazione della RTN nella zona di Arezzo, dalla Sintesi Non Tecnica, dal Quadro Programmatico e dal



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Quadro Progettuale della Relazione sugli aspetti programmatici, progettuali e ambientali si leggono le seguenti:

- *Vetustà dell'opera, gli ultimi interventi di sviluppo della Rete Elettrica nell'area aretina interessata dalla razionalizzazione risalgono agli anni quaranta (con manutenzione effettuata nel 1981) e pertanto non sono più in grado di rispondere alle attuali richieste di carico energetico della zona:*
- *Linea a 220 kV “Santa Barbara Allacciamento – Arezzo C”: anno di costruzione 1944;*
- *Linea a 132 kV “S. Giovanni Valdarno - Foiano: anno di costruzione 1945;*
- *Linea a 132 kV “Distilleria sez.to Lonza – Chiusi”: anno di costruzione 1946;*
- *Criticità di esercizio, attualmente l'area di carico compresa fra le stazioni in AAT di S.Barbara, Pietrafitta, Arezzo C e Pian della Speranza presenta forti criticità di esercizio (dal 1977 ad oggi si è avuto un aumento dei carichi del 270% con conseguenti rischi di blackout).*

E ancora:

La rete elettrica nella regione Toscana presenta allo stato attuale diverse criticità legate all'esercizio in sicurezza della rete di trasmissione a 132 kV. Tali criticità si presentano in particolare nelle aree comprese tra le province di Arezzo e Firenze a causa dell'elevato valore del carico e della inadeguata capacità di trasporto degli elettrodotti AT esistente. La conseguenza è una forte penalizzazione della qualità del servizio con conseguente aumento del rischio di disalimentazione.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente opera di realizzazione, consentiranno il conseguimento dei seguenti risultati:

- *incremento dell'affidabilità della rete locale a 132 kV grazie al rinnovamento degli elettrodotti esistenti (oramai vetusti) e alla realizzazione di una stazione di trasformazione 380/220/132 kV in una posizione ad essi baricentrica;*
- *realizzazione di una direttrice a 380 kV tra S.Barbara e Monte San Savino nell'ottica di un miglioramento degli scambi tra le sezioni critiche Centro Nord e Centro Sud.*

I dati e le informazioni su cui TERNA basa le sue affermazioni e le sue valutazioni sulle soluzioni da adottare dovrebbero essere pubblicati, confutabili e resi accessibili anche a tecnici di parte nonché dibattuti pubblicamente.

Dal progetto di TERNA traspare poi una visione molto tradizionale e un modello di rete di trasmissione legati a grandi centrali di produzione, probabilmente non in grado di supportare la potenza del prossimo futuro proveniente da fonti intermittenti quali le fonti energetiche rinnovabili, largamente diffuse nei territori.

La scrivente associazione “Per la Valdambra”, che tra i suoi obiettivi statutari ha quello dello sviluppo sostenibile del territorio, in campo energetico ritiene indispensabile la riduzione dei consumi e l'efficienza energetica, nonché lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Naturalmente il presupposto non può che essere un graduale cambiamento del modello di sviluppo che deve essere sostenuto da congrue politiche settoriali.

Nell'ambito delle reti di trasmissione elettrica occorrerà quindi praticare con decisione la strada delle SMART GRIDS ossia delle reti elettriche intelligenti “in grado di integrare le azioni di tutti gli attori connessi, produttori o consumatori, per distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro.”. A livello europeo si sta sviluppando il progetto di smart grid ad alta tensione in corrente continua.

Le attuali tecnologie in rapida evoluzione rendono possibile infatti “uno sfruttamento più efficiente dell'energia, con l'implementazione di tecnologie orientate al risparmio energetico in ogni fase, dalla produzione, alla trasmissione e alla distribuzione all'utente finale in ambito industriale, commerciale e domestico.”, consentendo l'abbassamento dei livelli di picco della domanda, facilitando altresì la



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili e eliminando progressivamente l'uso di carburanti fossili.

Nella progettazione della nuova rete si dovrebbe quindi tenere conto dello sviluppo di nuove tecnologie del trasporto energetico nonché della diminuzione dei consumi energetici in Italia, forse frutto anche dell'andamento recessivo dell'economia, mentre gli interventi di “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo”, sono stati progettati sulla base di un tasso di incremento annuo dei consumi elettrici del 1,4% previsto nel Piano di Sviluppo 2009 da TERNA S.p.A..

4 – Riguardo gli elettrodotti del nuovo progetto, due per buona parte del territorio della Valdambra, la nuova linea in semplice terna in classe 380 KV fra la nuova S.E. di Monte San Savino e la S.E. di Santa Barbara e il raccordo in semplice terna in classe 132 KV fra la C.P. di Monte San Savino e la C.P. di San Martino a ridosso di Ambra, non si possono che ripetere le critiche espresse da questa associazione al punto 2) della osservazione del 28 settembre 2010 e al punto 5) della osservazione del 28 maggio 2011, perché nonostante il riavvicinamento per tratti del tracciato a quello delle linee esistenti, in parte del 220 KV e in parte del 132 KV, nel complesso si tratta di un intervento paesaggisticamente devastante e insostenibile.

Non ci sembra infatti che si sia raggiunto una sufficiente mitigazione ambientale degli effetti negativi prodotti dal passaggio sul territorio di una infrastruttura come quella progettata, che continua a incidere sul patrimonio collinare e naturalistico di gran pregio, che è incompatibile con la presenza di linee elettriche e tralicci di sostegno di rilevante altezza, sovrastanti le coltri arboree e di impatto visivo dalle colline e dalle vallate e dai relativi insediamenti e viabilità panoramiche, con gravissimi danni economici per le attività legate al turismo e all'agricoltura di pregio.

Le tutele stabilite da PIT, PTCP e pianificazioni, locali che intendono salvaguardare la ricchezza costituita dai territori rurali e collinari, obbligano a un profondo ripensamento innanzitutto sulla opportunità di prevedere interventi particolarmente impattanti e poi anche sulle modalità esecutive, quando l'opera è inevitabile. Si ritiene infatti che in molti casi non si possa prescindere dalla realizzazione di tratti importanti di linee elettriche in cavo interrato, così come abitualmente vengono impiantate le condutture di altri servizi a rete, soprattutto nei punti paesaggisticamente più delicati e nelle zone più vulnerabili, provvedendo anche all'eliminazione dei pali in cresta.

5 – In particolare l'attuale linea in classe 132 KV che lambisce a nord-ovest l'abitato di Ambra anche in questa nuova progettazione non è stata oggetto di alcuna previsione di modifica, come invece già richiesto da questa associazione e dal comune di Bucine. Anzi Ambra viene ulteriormente danneggiata dalla previsione di un nuovo elettrodotto in classe 132 KV di raccordo fra la C.P. di Monte San Savino e la C.P. di San Martino ad Ambra, che circondando il paese nella parte nord-ovest ne comprometterà dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'immagine e determinerà ulteriori vincoli e soggezioni al territorio. Sono due situazioni da modificare radicalmente perché assolutamente inaccettabili e irrazionali.

6 – Infine si torna a sottolineare l'esigenza inderogabile, quando determinate infrastrutture elettriche si rendano inevitabili e dopo aver individuato e previsto tutti i possibili interventi di mitigazione degli effetti prodotti, sia in fase di costruzione che di esercizio, compresa la soluzione dei cavi interrati, che venga affrontato e concertato con il proponente, prima della definitiva autorizzazione, l'argomento di adeguate e consistenti compensazioni a fronte dei disagi, gravami e danni subiti dai territori e dalle popolazioni.

ASSOCIAZIONE “ PER LA VALDAMBRA”

Il Presidente

Ing. Maurizio Martellini